



**Ai Dirigenti Nazionali**

**Ai Responsabili Territoriali**

**Ai Ricercatori Precari**

**Loro sedi \_\_\_\_\_**

**Coordinamento Sindacale Autonomo della Cisa Università**

[www.cisaluniversita.org](http://www.cisaluniversita.org)

**Coordinamento Nazionale Ricercatori Precari**

e.mail: [cisal.uni.rm@gmail.com](mailto:cisal.uni.rm@gmail.com)

Tel. 06/3207941

Fax 06/3212521

**LA POSIZIONE DEL COORDINAMENTO NAZIONALE RICERCATORI PRECARI  
CSA DELLA CISAL UNIVERSITÀ  
NELLA MANIFESTAZIONE UNITARIA DEL 19 MAGGIO 2010**

Il Coordinamento Nazionale Ricercatori Precari CSA della CISAL Università, ha aderito e preso parte alla Manifestazione Nazionale Unitaria che si è tenuta lo scorso Mercoledì 19 Maggio davanti a Palazzo Madama; sede del Senato della Repubblica Italiana. Con il mio intervento ripreso dalle telecamere dell'ANSA, ho ribadito pubblicamente che affinché parlare di meritocrazia non rappresenti un mera strumentalizzazione populistica, è necessaria una rigorosa regolamentazione dei diritti d'autore sugli studi scientifici. Il numero dei lavori scientifici rappresenta infatti il parametro fondamentale, se non l'unico, con cui viene valutata la produttività di un lavoratore della ricerca scientifica; sia nei concorsi pubblici o nelle chiamate dirette che si realizzano all'interno dei nostri confini nazionali, sia nelle chiamate dai Paesi esteri. Una attribuzione così importante e delicata non può più essere quindi appannaggio della discrezionalità del professore. E' nell'attribuzione di un lavoro scientifico che non infrequentemente si realizzano i favoritismi verso i "predestinati" alla carriera accademica e, dall'altro lato, lo sfruttamento di laboriosi ed onesti studiosi, che accettano di lavorare sotto pagati nella ingenua convinzione di una carriera basata sul riconoscimento della costanza, della serietà professionale, dell'impegno, della fatica e del merito.

Va sottolineato che tra i recenti accordi Italia-Egitto, c'è la costruzione di una università Italiana al Cairo. Sembra dunque lecito intendere che l'industria della ricerca scientifica, con il suo lavoro sotto pagato e le sue forme di schiavitù, si sposterà verso i Paesi dove la mano d'opera costa meno. Resta da chiedersi se la produzione della ricerca scientifica verrà spostata verso Paesi in via di sviluppo indipendenti anche nella produzione dei reagenti e delle strumentazioni necessarie per le analisi.

**La Coordinatrice Nazionale Ricercatori Precari  
CSA della CISAL UNIVERSITÀ  
Dott. Daria Cipollone**